Data:
mercoledì 12.11.2014

LA NAZIONE
LUCCA

Estratto da Pagina:
13

AMBIENTE DURO ATTACCO DA UN GRUPPO CHE ESPRIME SDEGNO E DISSENSO

Serchio, bocciato il livellamento artificiale

UNA VENTINA di persone hanno dato vita all'associazione «Amici del Serchio» che scende in campo contro il livellamento artificiale del letto del fiume nel tratto fra il ponte di Monte San Quirico e la passerella pedonale. «Il triste spettacolo in scena in questo tratto del Serchio rappresenta un grosso schiaffo all'integrità e alla salvaguardia delle specie ittiche presenti e pone le basi per un'interrogazione vera sul senso pratico dell'istituzione, proprio in questa zona del parco fluviale. Uno scempio – aggiungono gli Amici del Serchio – perpretato all'ecosistema esistente, attuato mediante la devastazione del corso del fiume e il totale livellamento artificiale del suo letto originale. Le operazioni eseguite hanno causato la scomparsa in tutta la piana dei letti di frega dei pesci, delle correnti e delle anse da sempre habitat naturale di animali autoctoni e di uccelli endemici. Resta il forte dubbio sull'utilità pratica di un'azione così invasiva, soprattutto se rapportata agli effetti fortemente negativi d'impatto sull'ambiente esistente».

LE PAROLE degli Amici del Serchio sono molto nette. «Con un'opera così cieca si creano alibi anche a chi vive il fiume come risorsa per i propri comodi, dal prelievo illegittimo del pesce all'inquinamento industriale. Senza entrare nel merito dei calibratissimi calcoli teorici e termini tecnici che non ci appartengono – aggiungono i firmatari del documento – vogliamo sottolineare che in pratica si è cancellato senza senso e in pochissimo tempo il prezioso ruolo svolto negli anni dalla natura verso le proprie creature; la semplice ed essenziale convivenza. L'invito che rivolgiamo alla Provincia è quello di agire in maniera pratica affinché in futuro non si ripetano più tali errori». Per il gruppo il Serchio è un fiume «che se gestito con oculatezza farebbe la fortuna dell'indotto economico locale, soprattutto per la capacità di attrarre con la sua natura e i suoi pesci pescatori e cittadini sulle sue sponde, ma viene vissuto dalle autorità solo come una probabile fonte di calamità da scongiurare con ruspe pagate con i soldi della comunità, a fronte di lavori di cui non rimarrà traccia dopo la prima grossa piena autunnale, soprattutto perché compiuti senza avvalersi di moderne tecniche di ingegneria fluviale applicate al rispetto della naturalità dell'ambiente. Non ci sono altre parole da aggiungere – concludono gli Amici del Serchio –, se non quelle di sdegno e di dissenso, per definire l'assurda distruzione di una porzione tra le più belle di sempre del corso d'acqua».

L'INTERVENTO Un'immagine scattata dagli Amici del Serchio che mostra i lavori nel fiume

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.